



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 5 • SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. fam. Berlangeri
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA
Gen 12,1-4a ■ 2 Tim 1,8b-10 ■ Mt 17,1-9

lun 6 h 18:30 def. Rita (10° ann.), Luigi, Edo, Elio, Clara | def. Luisa, Ettore, Antonietta, Osvaldo

mar 7 h 18:30 def. Dora (35° ann.), Ubaldo, Mirella Picchi; Gina, Augusto | def. Rita, Cesare, Lella

mer 8 _____

gio 9 h 18:30 def. Gelsomina Diémoz (messa di 30^a) | def. Giuseppe Laganà (messa di 30^a) | def. Ettore, Antonietta, Luisa, Osvaldo

ven 10 h 18:30 def. Eugenia Norat Bonjean (7° ann.) | def. Bianca Vernetti | def. Gina Lavarino, Francesco Spalti | def. Eugenio

sab 11 _____

✠ DOM 12 • TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Pietro Bonazzi (6° ann.), Tilia Rollin
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA
Es 17,3-7 ■ Rom 5,1-2.5-8 ■ Gv 4,5-42

Gesù fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole...

(Mt 17,2)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché, accogliendo in noi il mistero della croce, possiamo essere con lui trasfigurati nella luce.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 5 ■ *Château Verdun e Monastero Regina Pacis, h 15:00* / Itinerario di Preparazione al Matrimonio, 8° e ultimo incontro.

lun 6 ■ *Parrocchia della cattedrale, h 9:30* / Riunione dei presbiteri e dei diaconi della Zona pastorale n. 3.

■ *Parrocchia dell'Immacolata, h 20:30* / Incontro di preghiera e confronto del gruppo "I Nuovi soli" (separati e divorziati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

mar 7 ■ *Chiesa parrocchiale, h 18:00* / Celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo fino alle h 18:30 (inizio dell'eucaristia) si trascorre nella preghiera silenziosa personale.

mer 8 ■ *Cattedrale, h 18:00* / Eucaristia presieduta dal vescovo (2^a stazione quaresimale): «I cristiani di Aosta accompagnano gli adulti che si preparano al Battesimo». Dopo la messa, ci si può fermare ancora per l'Adorazione Eucaristica fino alle h 20:00, durante la quale alcuni presbiteri sono a disposizione per il Sacramento della Riconciliazione. La colletta della Messa - ed eventuali altre offerte, magari corrispondenti al pasto serale a cui si è rinunciato - sarà consegnata alla Caritas per soccorrere i cristiani della Turchia e della Siria colpiti dal terremoto.

gio 9 ■ *Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30* / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

DOM 12 ■ *Cattedrale, h 18:00* / Eucaristia presieduta dal vescovo nel corso della quale verrà conferito il ministero dell'accollato ai candidati al diaconato permanente.



Pochi secondi per un sorriso

— Ho avuto un pensiero terribile: un giorno morirò...

— Be', sì, è così...

— E quel giorno nessuno ancora mi avrà rivelato quando finisce l'offerta limitata di Poltronosofà.

— Sì, hai ragione... Questo è terribile...

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
per tutti noi che ci riteniamo discepoli del Signore Gesù egli è il "centro di gravità" della nostra esistenza: a lui ci rivolgiamo nel segreto della nostra coscienza o riuniti in gruppo, alle sue parole e ai suoi insegnamenti cerchiamo di conformare la nostra vita, attendiamo di vedere il suo volto...

Eppure, con grande nostro rammarico, della vita terrena di Cristo non sappiamo molto. I vangeli, infatti, non sono una biografia in senso moderno, ma dei testi teologici. È vero che grazie ai vangeli conosciamo molte parole pronunciate e molti gesti compiuti dal Maestro; tuttavia tutte queste informazioni non sono trascritte secondo un preciso e rigoroso schema cronologico, che ci permetterebbe di scrivere una biografia accurata, un sorta di diario della vita del Maestro.

Le lacune sono così tante che neppure conosciamo con esattezza le date degli "estremi" della vita di Gesù, la sua nascita e la sua morte.

Per quanto riguarda la sua nascita, è noto che il 25 dicembre è un data fittizia, altamente simbolica per la sua vicinanza al solstizio invernale, ma che sembra essere lontana dalla data vera. Si pensa infatti che Gesù sia nato in primavera, visto che, secondo il racconto di Luca, i pastori di Betlemme vegliavano le greggi stando all'aperto, di notte. Ma nulla di più possiamo dire e dobbiamo rimanere ampiamente nel vago, senza riuscire ad individuare con certezza neppure l'anno.

Passando all'altro estremo, la sua morte (e risurrezione) pur non potendo arrivare ad una data sicurissima, però possiamo godere di una maggiore approssimazione.

Questa deriva dal fatto che, a partire dall'Ultima Cena, si ha l'impressione che i vangeli rallentino e ci descrivano con notevole precisione cronologica gli ultimi decisivi momenti della vita del Signore. Sono gli stessi momenti che riattualizziamo nella celebrazione annuale del Triduo Pasquale. Così, proprio la sezione finale dei vangeli ci permette di fare alcune ipotesi sulla data effettiva di questi eventi decisivi della vita di Gesù, o perlomeno ci possiamo avvicinare molto alla data vera.

In questo limitato spazio tipografico l'argomento sulla cronologia della Pasqua di Gesù può essere solo accennato, perché si tratta di studi di alta specializzazione. Ovviamente si parte dai dati forniti dalle Sacre Scritture (Vangeli e Atti degli Aposto-

li); si attingono poi informazioni dagli storici Giuseppe Flavio, ebreo, e Tacito, romano. Si deve tener conto del periodo di governatorato da parte di Ponzio Pilato e l'incarico ricoperto dal sommo sacerdote Caifa. Poi ci si deve confrontare con i calendari usati contemporaneamente dagli antichi: il calendario giuliano, l'egiziano, il giudaico, il siromacedone, ovviamente ciascuno con la propria scansione dei mesi e il proprio specifico capodanno. A complicare il problema, gli stessi vangeli non sono, contrariamente all'impressione che se ne può avere, del tutto concordi. L'elemento comune è il giorno settimanale della morte di Gesù, il venerdì. Ma poi i sinottici (Matteo, Marco e Luca) suggeriscono indirettamente che quel venerdì fosse il 15 del mese di Nisan, cioè il giorno della Pasqua (ovviamente ebraica), mentre per Giovanni quel venerdì era il 14 di Nisan, facendoci capire che, quell'anno, la Pasqua d'Israele cadeva di sabato.

Sovrapponendo la informazioni a cui ho sopra accennato e tenendo conto di tanti altri elementi specialistici (per esempio le diverse consuetudini nel celebrare la cena pasquale), praticamente gli studiosi propongono tre "soluzioni" del problema e collocano il venerdì della morte di Gesù il 27 aprile del 31, oppure il 7 aprile del 30, oppure il 3 aprile del 33.

L'ipotesi che gode maggior favore è quella del 7 aprile del 30, per cui il giorno della risurrezione sarebbe la domenica (che però all'epoca si chiamava "primo giorno della settimana") 9 aprile. Se si fa caso, è proprio quello che accadrà tra poche settimane, in questo 2023.

Si tratta ovviamente soltanto di una curiosità, che ovviamente non conferisce alla Pasqua del 2023 una qualche maggiore importanza (anche perché, come sopra scritto, una certezza assoluta sulle date della morte e risurrezione di Gesù al momento non esiste).

Inoltre tante altre volte la Pasqua si è celebrata il 9 aprile. Ho fatto una ricerca e, rimanendo nell'arco di tempo tra il 1900 e il 2100, la Pasqua è stata il 9 aprile nel 1939, nel 1944 e nel 1950; e lo sarà nuovamente nel 2034 e nel 2045. Quindi, ripeto, niente di più che una "fortunata" coincidenza.

Ma parlando di date della Pasqua non si può tacere sul fatto che la Chiesa ortodossa celebra la Pasqua in una data che non sempre coincide con la nostra. Questo accade perché la Chiesa cattolica (e le Chiese evangeliche) seguono il calendario



Padova, Cappella degli Scrovegni, Giotto. Elaborazione grafica di Jean-François Kieffer

gregoriano (promulgato da papa Gregorio XIII nel 1582), mentre la Chiesa ortodossa continua ad usare il calendario giuliano (promulgato da Giulio Cesare nel 46 a.C.). Tra i due calendari la discrepanza è ormai di una quindicina di giorni. È noto infatti che nel 1582, per "riallineare" le date dei solstizi e degli equinozi, si saltarono dieci giorni, per cui si decise che il giorno successivo al 4 ottobre sarebbe stato il 15 ottobre, suscitando nel popolo illetterato e ignorante di astronomia, una protesta perché si trovò in un solo attimo invecchiato, per ordine di papa Gregorio XIII, di dieci giorni. Si sa, a quei tempi, il potere temporale (!) dei papi era proprio grande!

Tornando a noi, attualmente la Pasqua cattolica e la Pasqua ortodossa (entrambe dipendenti dal primo plenilunio di primavera), cadono nella stessa data all'incirca un anno su tre. Ma apposite commissioni stanno lavorando perché si arrivi ad una celebrazione coincidente. Già papa Paolo VI aveva espresso il suo favore per una data unica, che sarebbe un piccolo segno, ma non poco importante, dell'essere tutti discepoli dell'unico Signore risorto.

Questa osservazione ci ricorda che le divisioni storiche delle Chiese sono il riflesso amplificato delle nostre quotidiane divisioni, delle domestiche difficoltà di accoglierci reciprocamente nelle nostre differenze. E allora, dopo esserci momentaneamente proiettati troppo in avanti con queste riflessioni sulla Pasqua, torniamo al nostro presente e alla Quaresima ancora in corso, tempo di impegno e di purificazione anche dei nostri rapporti interpersonali, per renderli più conformi al messaggio evangelico, così da arrivare al 9 aprile più uniti tra di noi.

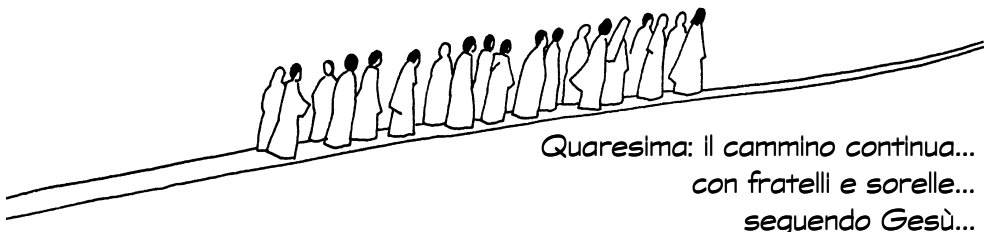
Carmelo



UN MINUTO PER PENSARE...

Tutti parlano di pace ma nessuno educa alla pace. A questo mondo, si educa per la competizione, e la competizione è l'inizio di ogni guerra.

Maria Montessori



Quaresima: il cammino continua...
con fratelli e sorelle...
seguendo Gesù...